

La valutazione come sistema

«costruzione della cultura della
valutazione»

Gli studenti rappresentano una delle poche «categorie» valutate?

Valutazione

- **Oggettiva**
- **Formativa**
- **Sommativa**
- **Competenza**
- **Differenziata**
- **Personalizzata**
- **Processo di apprendimento**
- **Rendimento scolastico**
- **Comportamento**

Dove sono gli «evasori della valutazione?»»

Welfare

Amministrazione pubblica

Aziende pubbliche e partecipate

Istituzioni locali

Alta formazione

Informazione pubblica

Aziende private

Valutazione e merito

- *Sanatorie*
- *Appartenenza politica*
 - *Amicizia*
- *Appartenenza a corporazioni e gruppi organizzati*
 - *Parentele*
 - *Complicità*

- **La scuola trasmette il valore della valutazione e quindi anche del merito che la società ed il mondo del lavoro in genere ignorano.**

Manca la cultura della valutazione in Italia: quali sono le cause?

- **L'Idealismo italiano ha influenzato le élite politiche.**
- **Il modello «Gentile»**
- Pragmatismo americano (John Dewey) ed empirismo inglese hanno agito in misura rilevante sul valore della realtà, dell'indagine sul reale, nel comprovare la validità delle idee.
- Sistema logico-deduttivo del razionalismo e neoempirismo di Popper. Teoria della falsificazione.

Manca la cultura della valutazione in Italia, quali sono le cause?

Italia post-risorgimentale
liberale, fascismo, repubblica
del dopoguerra, la lunga
transizione ...

Ideologia conflittuale in
un sistema politico
immaturo,
antidemocratico o privo
di alternanza al potere
riformismo debole

Le conseguenze di sistemi senza responsabilità

La conquista lenta dei valori di cittadinanza anticipatori della valutazione (inizio anni '90)

- La trasparenza
- L'accesso agli atti
- Tempi certi
- L'informazione
- Codice comportamento

La lenta maturazione delle ipotesi di valutazione

- Merito e meritocrazia
- Dibattiti e fallimenti normativi
- Fallimenti politici
- Crisi della PA per il rapporto costi/qualità del servizio
- Spending review

**«La valutazione logora
... chi non la fa»**

La valutazione dei docenti

« ... si può fare? »

**Curricolo professionale ed
anzianità**

**Assunzione di incarichi che
comportano impegni di lavoro
aggiuntivi e responsabilità**

**Risultati di apprendimento degli
studenti (INVALSI, dispersione,
successo studi superiori,
occupabilità ..)**

Valutazione reputazionale



Progetto sperimentale «Valorizza»

Il progetto sulla valutazione dei singoli docenti prende il nome di “**Valorizza**” *(gli esperti del CTS che, con il coordinamento del Capo Dipartimento Biondi, elaborano e mettono a punto il metodo Valorizza sono: Giovanna Barzanò, Norberto Bottani, Paola Callegati, Giancarlo Capello, Andrea Ichino, Attilio Oliva, Anna Maria Poggi, Luisa Ribolzi, Giovanni Zen.*

**La comunità
scolastica valuta**

**Tutti sanno, in
una scuola, chi
sono i docenti
meritevoli**

VALORIZZA

Contesto
Team docenti
Capacità individuali

Risultato studente

Curriculum
Aggiornamento
Metodologia

Prerequisiti

Azione formativa
Fattore umano

In situazione

Progetto sperimentale «Valorizza»

- **Le professioni etiche**

Autonomia e libertà

Limiti e responsabilità

Reputazione

- **Medico**

Diagnosi e terapia

- **Giudice**

Analisi del caso e sentenza

- **Insegnante**

Obiettivi formativi e metodologia

Progetto sperimentale «Valorizza»

- *Tutti gli insegnanti fanno lo stesso **lavoro** e salvo dispense per gravi motivi continueranno a farlo sempre fino alla pensione.*
- *Molti lo fanno bene o molto bene*
- *Molti potrebbero farlo meglio*
- *Diversi lo fanno con poco impegno*
- *Diversi lo fanno male*
- *Alcuni fanno danni, anche gravi*

Progetto sperimentale «Valorizza»

- *Apprezzato il carattere sperimentale*
- *Desiderio di riconoscimento della professionalità*
- *Ruolo centrale del DS per creare il clima*
- *Positiva la valutazione interna alla comunità*
- *Formazione e criteri dei valutatori*
- *Contrasto fra criteri oggettivi e soggettivi*
- *Partecipazione della comunità scolastica*
- *Incrocio dei punti di vista*
- *Poco dispendioso*

Progetto sperimentale «Valorizza»

Critiche

- *Induce competizione piuttosto che collaborazione*
- *Se i meritevoli sono una minoranza il resto?*
- *La dipendenza dal contesto*
- *Il team dei docenti determina i risultati*

Controdeduzioni

- *Aspetto gestibile con l'abitudine comunque controllabile, meglio dell'appiattimento*
- *Propensione al miglioramento da incentivare*
- *Si avrebbe mobilità verso altre scuole*
- *La qualità dell'insegnamento individuale è la variabile più efficace anche rispetto al team*

Progetto sperimentale «Valorizza»

Critiche

- *La valutazione di comunità rischia di essere autoreferenziale*
- *Utilizza criteri non oggettivi tra cui l'autostima e la soddisfazione degli utenti*
- *Quanto pesano fattori relazionali estranei alla didattica presso gli studenti*

Controdeduzioni

- *Prevale il contesto ma è opportuno che si dimensioni la valutazione*
- *Compensato dalla pluralità di opinioni*
- *Fiducia nella obiettività degli studenti se guidati dai criteri, comunque i giudizi sono confrontati*

Progetto sperimentale «Valorizza»

Critiche

- *Effetto sulle famiglie una volta assegnato il corso con insegnanti giudicati meritevoli*
- *Premiare alcuni demotiva gli altri?*
- *Rotazione dei premiati con nuovo appiattimento*

Controdeduzioni

- *Gli altri insegnanti non sono incompetenti e comunque i docenti andrebbero poi distribuiti*
- *Se applicato in continuità potrà esser di stimolo al miglioramento*
- *Obiezione debole per il turn-over e per il non riconoscimento su tutti*

La valutazione degli studenti

Indicazioni recenti

Norme

Norme sulla valutazione studenti

- **L. 517/'77** - Insegnamento individualizzato
- **DL 297/'94** - Testo Unico delle norme sull'Istruzione
- **L. 425/'97 - Riforma Esami di Stato**
- **L. 53/2003** - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **DL. 76/2005** - Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della **legge** 28 marzo 2003, n. 53.
- **DL. 226/2005** - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della **legge** 28 marzo 2003, n. 53.

Norme sulla valutazione studenti

- **L. 296/2006** - Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della **legge** 28 marzo 2003, n. 53.
- **L. 1/2007** «Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università.»
- **DM 139/2007** «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della **legge** 27 dicembre 2006, n. 296.»

NORME SULLA VALUTAZIONE STUDENTI

- **DM 42/2007** «Modalità di attribuzione del credito scolastico e recupero dei debiti formativi nei corsi di istruzione superiore»
- **DM 80/2007 – OM 92/2007** «Corsi di recupero e sostegno all'apprendimento»
- **L. 169/2008** « art. 1 – 2 – 3 detta norme in materia di acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «cittadinanza e costituzione» e sulla valutazione.»
- **DPR 122/2009** «Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-**legge** 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla **legge** 30 ottobre 2008, n. 169.»

- **DM 5/2009** «Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento»
- **CM n.5/2015** - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La valutazione degli studenti

Valutazione

- **Formativa**
- **Sommativa**
- **di Competenze**
- **Comportamento**

Valutazione personalizzata

- **Stranieri**
- **Disturbo di apprendimento**
- **BES**
- **Disabili**

Valutazione sommativa

- **Non è la media delle valutazioni di moduli**
 - **Non è la media delle valutazioni formative**
- **Valuta l'apprendimento non coincide con la media.**
 - **E' finalizzata alla certificazione ed ha un carattere passivo, non interagisce con lo studente ma certifica**

Valutazione formativa

- **Non e' diretta al soggetto – studente;**
 - **Descrive il processo – il percorso ed indica l'errore**
 - **Invita a riflettere (verbale autocorrettivo) sulle azioni per migliorare**
 - **Coinvolge lo studente e non gli fa perdere l'autostima**
 - **Forma gradualmente uno stile di apprendimento**
- **E' lo strumento di regolazione del processo di insegnamento – apprendimento**
 - **Serve al docente quanto allo studente**
 - **Si avvale di prove standard ma non solo:**
 - Osservazioni registrate;**
 - Comportamenti;**
 - Prove aperte.**

DM n.42 /2007

- Media del sei per l'ammissione alla classe successiva;
- Verifica del recupero DF nel triennio; situazioni in cui è previsto il completamento il quinto anno;
- Possibilità di recupero programmato
- 15 marzo data limite per il recupero formalizzato.
- Valutazione, recupero e sostegno all'apprendimento come attività ordinaria e permanente
- Niente «vuoti» nella formazione delle discipline in particolare nel triennio conclusivo;
- Piano annuale di fattibilità per il recupero e degli interventi antidispersione approvati dal consiglio di istituto;
- Contrattazione (informazione preventiva) per l'utilizzo del personale.

DM n.80 /2007

- Azioni di recupero dopo lo scrutinio intermedio;
- Recupero personalizzato dopo lo scrutinio finale con DF;
- Integrazione del credito scolastico dopo il recupero del debito formativo;
- Corsi di recupero;
- Organizzazione flessibile delle attività utilizzando la quota del 20% come da DM n. 47/2006;
- Recupero con modalità laboratoriali;
- Altre in autonomia scolastica.

OM n.92 /2007

Tipologie di intervento

- Corso di recupero e sostegno all'apprendimento;
- Sportello didattico ed educativo (finalizzato allo studio guidato);
- Diversa articolazione e organizzazione della classe (20%);
- Recupero in itinere ed altre modalità;

Modalità e competenze

- Obbligatorio o rinuncia formale;
- Verifica e valutazione formale
- Adesione facoltativa;
- Piano offerta formativa;
- Piano offerta formativa.

Di fatto concluso il piano (le norme restano) per drastico abbassamento delle risorse / ridotte del 75%.

Criticità manifestate nel tempo

- La dispersione e l'insuccesso non sono diminuiti;
- Il finanziamento si è drasticamente ridotto;
- 15 ore + 15 ore - a corso completo oggi impraticabili sul piano dei fondi;

- E' mancata la ricerca metodologica;
- L'azione si è indebolita anche nell'autonomia;
- Problematiche nuove: BES – DSA e stranieri;
- Non c'è stata valutazione.

Consiglio di classe

- Programmazione ed attuazione
- Individuare la natura delle carenze e l'organizzazione didattica;
- Assegnare le discipline e le ore;
- Individuare i docenti disponibili;
- Certificare gli esiti;
- Assegnare il DF.

Collegio docenti

- Criteri per la formazione dei gruppi di studenti per gli interventi didattici;
- Criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di recupero;
- Affidare compiti di coordinamento.

Consiglio di istituto

- Piano annuale di fattibilità per il recupero e degli interventi di antidispersione;

DPR n. 122/2009

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.
- *Fonte: DPR 122/09, art. 1, cc. 2-3.*

La valutazione nel DPR 122/2009

- Studenti
 - DSA
 - Disabili
 - Stranieri
- Processo di apprendimento
 - Comportamento
 - Rendimento scolastico

La valutazione nel DPR 122/2009

- Diritto degli alunni ad una valutazione trasparente e tempestiva
- A conoscere potenzialità, carenze
- Favorire un'autovalutazione per il successo formativo e per l'orientamento

La valutazione nel DPR 122/2009

- **Modalità e criteri delle valutazione**
- **Rispetto della libertà di insegnamento**
- **Omogeneità**
- **Equità**
- **Trasparenza**

La valutazione nel DPR 122/2009

- **Voto in decimi anche del comportamento.**
- **Il voto del comportamento concorre al credito scolastico**
- **Voto di comportamento negativo vedi (**
- **Valutazione dello stage lavoro (DL. 77/2005)**

CM n. 100/2008

da L.169/2008

- **La valutazione del comportamento ha carattere formativo**
- **Informazione tempestiva**
- **Patto di corresponsabilità**
- **Cittadinanza e Costituzione (ambito storico e storico-sociale)**
- **DM sulla gravità dei comportamenti**

CM n. 10

La valutazione degli studenti

- Finalità formativa
- Validità – attendibilità - accuratezza – trasparenza – equità
- Coerenza con i piani di apprendimento
- Rigore metodologico
- Informazione

DM n.5 del 2009

Voto di comportamento

- a) Cittadinanza e convivenza civile
- b) Rispetto delle regole
- c) Consapevolezza di diritti e doveri

Criteri

- a) Comportamento complessivo
- b) No singolo episodio
- c) Progressi e miglioramenti

Regola

Sospensione maggiore di 15 gg senza correzione

Valutare le competenze

**Cittadinanza – Disciplinari
Multidisciplinari**

Evidenze (rubriche)

Indicatori

Livelli

COMPETENZE		SITUAZIONI SIGNIFICATIVE DI APPRENDIMENTO	LIVELLO EQF	NOTE
AGGREGAZIONI ¹	SPECIFICAZIONI			
Comunicare nella madrelingua	Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.			
Comunicare nelle lingue straniere	Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).			
Competenze matematiche	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.			
Competenze di scienza e tecnologia	Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali, per investigare, fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.			
Competenza digitale	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.			

<p>Imparare a imparare</p>	<p>Acquisire e interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.</p>			
<p>Competenze sociali e civiche</p>	<p>Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi. Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani. Collaborare e partecipare. Agire in modo autonomo e responsabile.</p>			
<p>Spirito di iniziativa e intraprendenza</p>	<p>Identificare e applicare le tecniche di base della gestione per progetti. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento. Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi. Risolvere problemi</p>			
<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali</p>			

Competenza: essere consapevole della propria attività cognitiva (imparare ad imparare)

Indicatori di processo	Eccellente	Buono	Essenziale	Non sufficiente *
Capacità di descrivere i propri processi mentali	Descrive i processi mentali utilizzati per svolgere una prestazione riferendoli all'obiettivo da conseguire	Descrive i processi mentali più importanti utilizzati per svolgere una prestazione, riferendoli all'obiettivo da conseguire	Descrive i processi mentali utilizzati mescolando i processi più importanti con altri secondari e marginali; non è consapevole della sequenza dei processi	Descrive in maniera molto confusa come ha affrontato la prestazione
Consapevolezza delle proprie scelte	Dichiara perché ha fatto quelle scelte tra varie alternative	Dichiara perché ha fatto quelle scelte senza considerare le condizioni e i limiti imposti dalla situazione; non considera alternative più efficaci	Nell'esecuzione e nel controllo dei processi scelti trascurava qualche aspetto molto significativo	Non sa indicare il motivo di ciò che ha fatto
Attribuzione del successo/insuccesso nella prestazione	Sa riconoscere i motivi interni ed esterni che hanno condizionato il risultato e, qualora necessario, se sia possibile agire impegnandosi per il miglioramento (oppure: e si impegna per migliorarlo se necessario)	Riconosce generalmente i motivi interni ed esterni che hanno condizionato il risultato	Tende ad attribuire il risultato a motivi prevalentemente esterni (non controllabili, instabili)	Attribuisce il risultato conseguito al caso o al fatto che tutti fanno così; l'insuccesso è attribuito alla mancanza di tempo o alla difficoltà della prestazione
Capacità di correggersi autonomamente	Se non consegue l'obiettivo ritorna a riflettere su ciò che ha fatto per correggersi	Se non consegue l'obiettivo ritorna a riflettere su ciò che ha fatto ma non focalizza come correggerlo	Se non consegue l'obiettivo si ferma a riflettere per correggersi, ma solo se gli viene richiesto	Continua a ripetere gli stessi errori senza riflettere sul motivo per cui li compie

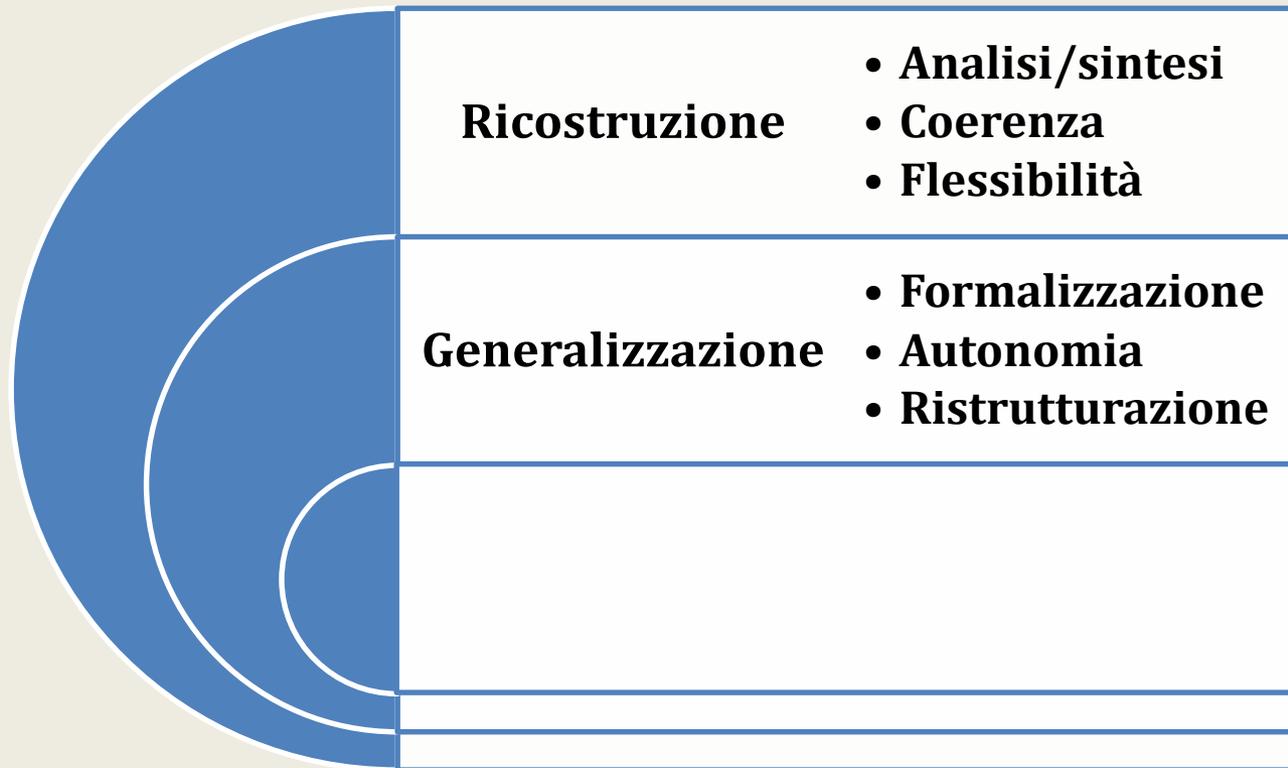
Dimensione metacognitiva

**Dimensione relazionale
affettivo-motivazionale**

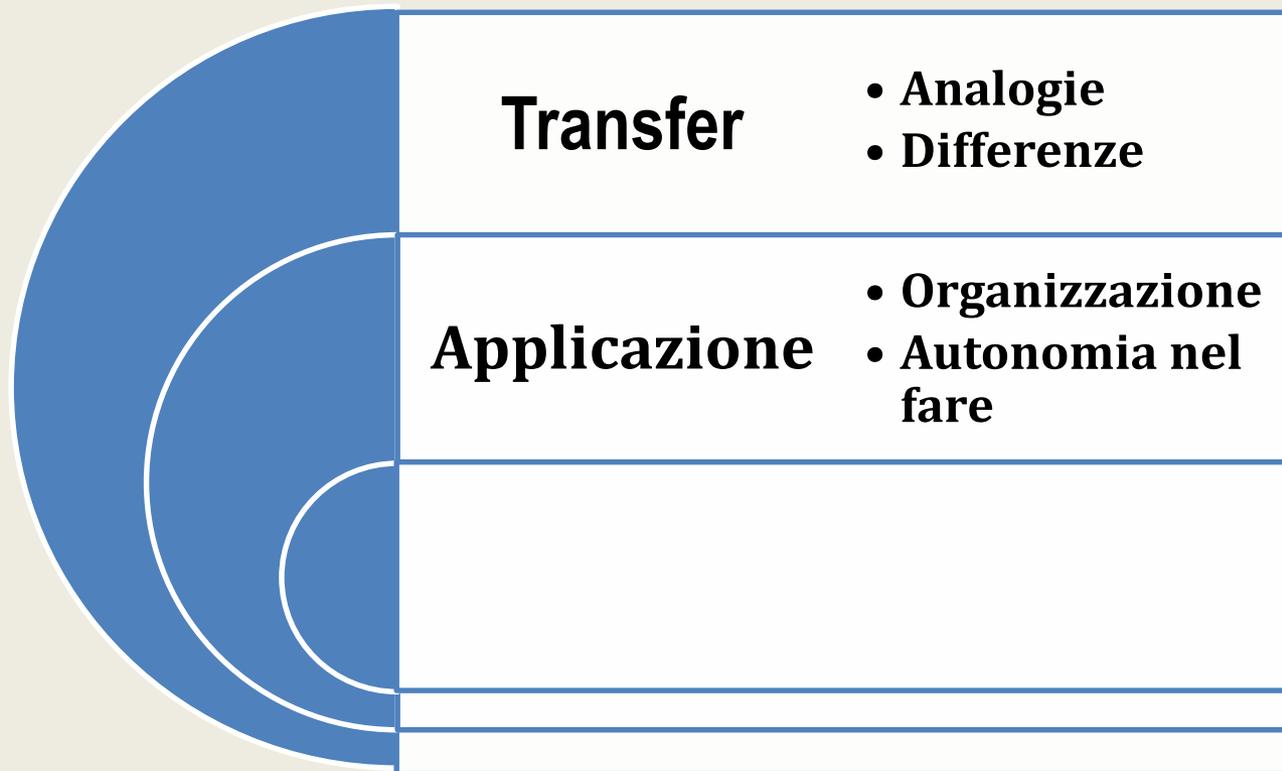


Dimensione cognitiva

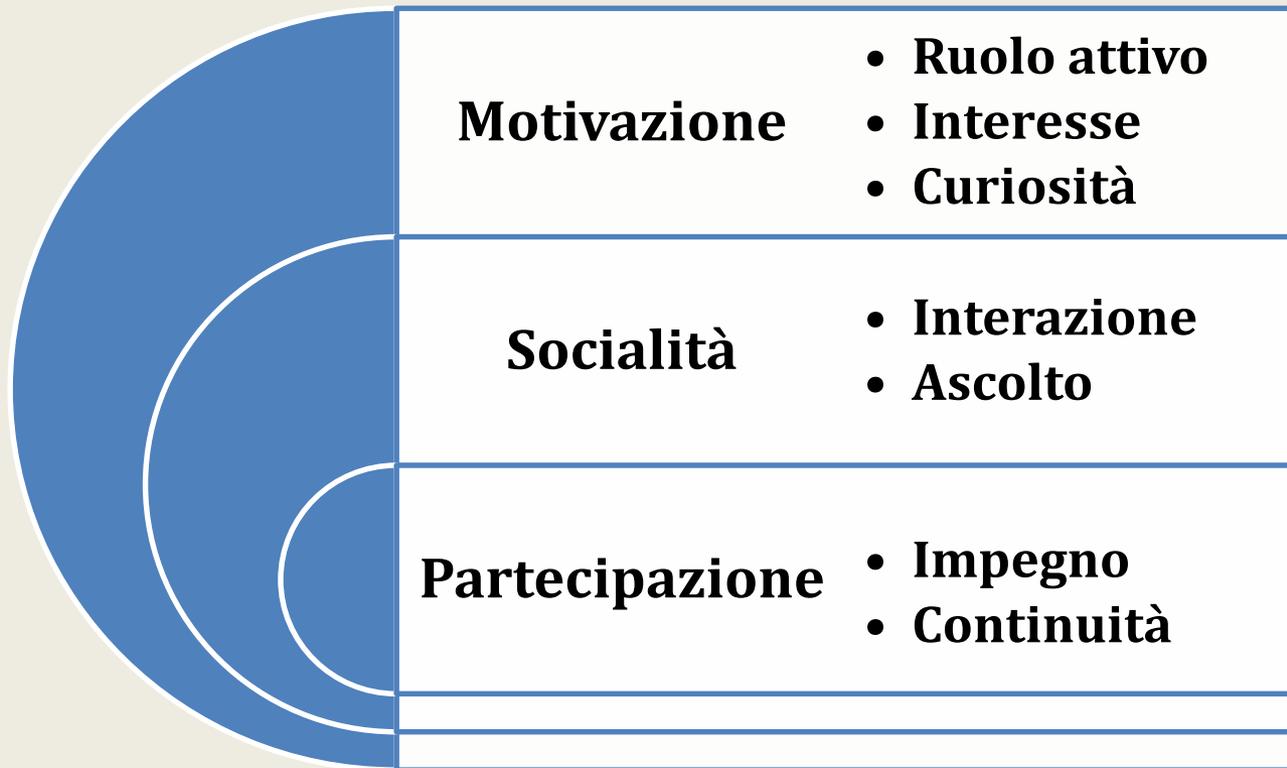
Dimensione metacognitiva



Dimensione cognitiva



Dimensione relazionale - affettivo - emozionale



Competenze disciplinari e professionali	Tratti disciplinari (abilità/capacità / conoscenze)	Processo di apprendimento	Indicatori	Descrittori di atteggiamenti e comportamenti dell'allievo
Padroneggiare strumenti per l'interazione comunicativa/ argomentare	<p>Individuare il punto di vista dell'altro.</p> <p>Affrontare molteplici situazioni comunicative per esprimere il proprio punto di vista</p>	SOCIALITA' COLLABORAZIONE	Interazione cognitiva	Esprime e confronta i suoi saperi nel gruppo, apportando idee e contributi personali significativi alla costruzione della mappa dei saperi
	<p>Conoscenza dei codici fondamentali;</p> <p>Organizzazione del discorso.</p>	TRANSFER/ RICOSTRUZIONE	Flessibilità	Tiene conto dei punti di vista in gioco rispetto al problema, li confronta, ne coglie peculiarità e limiti, esprime con ricchezza di motivazioni un parere sulla loro validità

Competenze disciplinari e professionali	Tratti disciplinari (abilità/capacità / conoscenze)	Processo di apprendimento	Indicatori	Descrittori di atteggiamenti e comportamenti dell'allievo
<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni;</p> <p>Riconoscere i concetti di sistema e di complessità ;</p>	Essere consapevoli del ruolo che i processi in qualunque modifica (circolarità causa effetto)	MOTIVAZIONE	Curiosità	Di fronte a un problema è motivato all'esplorazione, alla ricerca di collegamenti con quanto imparato precedentemente e di nuove idee
	Analizzare in maniera sistemica un fenomeno	APPLICAZIONE/ TRANSFER	Contestualizzazione	Posto di fronte a un problema sa analizzarlo tenendo presente e trasferendo allo specifico contesto il modello
	Avere la consapevolezza dei possibili impatti .. (sull'ambiente naturale, dei modi di produzione ecc ..)	RICOSTRUZIONE	Profondità di analisi <i>correlazione tra variabili di un fenomeno</i>	Nell'analizzare e produrre descrizioni di un problema ambientale attraverso il modello approfondisce efficacemente ogni variabile nei suoi aspetti caratterizzanti e nelle relazioni con gli altri elementi
	Uso di schemi-e modelli per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno	RICOSTRUZIONE	Profondità di analisi	Nel sostenere una tesi su un problema offre una varietà ricca e completa di argomenti tra loro collegati e li supporta con basi serie e fondate
		GENERALIZZAZIONE	Autonomia di scelta	Sa immaginare, scegliere, pianificare interventi possibili, in autonomia, con chiarezza, in modo organico e con la consapevolezza che le variabili di un sistema sono correlate

CM n.3/2015

- Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali i certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- DPR 122/2009
- Valenza educativa di documentazione commisurato al «profilo delle competenze».

CM n.3/2015

- Certificazione competenze
- Quinta classe primaria
- Terza classe I° Grado ad esame superato
- Seconda classe di II° grado
- Quinta classe di II° grado
- Non è sostitutiva delle modalità attuali di valutazione ed attestazione giuridica degli esami di Stato.
- La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze di:
 - a) Competenze chiave UE
 - b) Qualificazioni EQF, 2008

CM n.3/2015

per una evoluzione positiva dei sistemi di valutazione

- Ancoraggio al profilo delle competenze
- Riferimento esplicito alle competenze chiave
- Indicatori di competenza
- Definizione di 4 livelli
- Assenza di livello negativo
- Personalizzazione : spazio aperto
- Sottoscrizione e validazione separata rispetto all'Esame di Stato
- Non adempimento amministrativo
- Visione completa della persona nell'idea di un apprendimento significativo formato da conoscenze, abilità e competenze per contribuire alla piena formazione della persona.
- Valutazione autentica e non classificatoria

Guida alla certificazione delle competenze

- Progettare la didattica in funzione delle competenze e non solo delle conoscenze
- Agire di fronte a problemi e reali ed a sfide concrete
- Maturazione delle competenze
- Profilo dello studente
- Indicazioni del curricolo delle discipline
- Competenze :
conoscenze abilità,
emozioni, attitudini,
potenzialità ...
- Osservazione,
documentazione e
valutazione

da l'ispettore generale

di Nikolaj Gogol

Sindaco: Vi ho riuniti, signori, per comunicarvi una notizia estremamente spiacevole. Sta per arrivare un Ispettore.

Anmos Fedorovic: Come un ispettore?

Artemij Filippovic: Che ispettore?

Sindaco: Un ispettore di Pietroburgo. In incognito. E per di più in missione segreta.

Anmos Fedorovic: Senti un po'!

Artemij Filippovic: Come se non avessimo abbastanza grattacapi!

Luka Kukic: Dio mio! E per di più in missione segreta!

Sindaco: Eppure io me lo sentivo. Per tutta la notte ho continuato a sognare due orribili topi. Mai visto niente di simile: neri e di una grandezza spropositata! Arrivavano, fiutavano un po' qua e un po' la, e se ne andavano. Ma e' meglio che vi legga la lettera che ho ricevuto da Andrej Ivanovic Cimychoy che voi, Artemij Filippovic, ben conoscete. Ecco cosa mi scrive: "Caro amico, compare e benefattore ... Mi affretto tra l'altro a comunicarti che e' arrivato un funzionario con l'ordine di ispezionare tutta la provincia e soprattutto il nostro distretto ... ti consiglio di prendere le precauzioni del caso, perché può arrivare da un momento all'altro, ammesso che non sia già arrivato e si trovi lì, in mezzo a voi, in incognito».

La valutazione delle scuole

DPR n.80/2013

Direttiva n.11/2014

CM n.47/2014

La valutazione nel triennio

Tempi previsti dalla CM 47/2014

- Anno 2014 – 15
- Anno 2015 – 16
- Anno 2016 - 17

Azioni previste

- Autovalutazione entro il giugno 2015
- Incontro delle scuole 10% di autovalutazione esterna sul piano di miglioramento
- Scuole ispezionate e prosegue la autovalutazione

Cosa significa autovalutazione?

Cosa non è

- **Non è una minaccia**
- **Non vuole fare una graduatoria per le scuole migliori**
- **Non è l'anticamera della valutazione dei docenti**

Che cosa è

- **Promuove la riflessione sulla scuola e sui punti deboli e forti**
- **Si traduce in un piano di miglioramento**
- **E' un atto di fiducia nei docenti e vuole favorirne il miglioramento professionale**

Autovalutazione e scuola reale

Significati nella scuola

- Autovalutazione come valutazione formativa del rapporto progetto formativo/processi/esiti della formazione
- Costruzione della cultura della valutazione

Ruolo del dirigente

- Esercitare la leadership
- Coinvolgere i docenti e farli partecipare
- Creare il consenso sull'autovalutazione
- Rimuovere gli ostacoli pregiudiziali

Collegio docenti

Approva il RAV

Delibera propone il POF e quindi decide il piano di miglioramento

Nessuna responsabilità se il piano è inefficace o inesistente

Consiglio di istituto

Riceve il RAV e il piano di miglioramento

Delibera azioni di competenza (es: utilizzo di risorse)

Approva un atto di indirizzo inerente il piano di miglioramento?

Dirigente scolastico

Attiva le azioni di competenza

Conduce sovrintende alla realizzazione del RAV

Esercita la leadership positiva

CRITERI DEL SISTEMA ValeS

Valutazione e sviluppo



TIMELINE SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

AA.SS. 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017

QUANDO	CHI	COSA
Ottobre 2014	Invalsi	Predisposizione format rapporto di autovalutazione
Settembre/Ottobre 2014	Istituzioni scolastiche	Avvio autovalutazione di istituto
Ottobre 2014	Miur	Avvio Piani di formazione per tutte le scuole, in particolare per i dirigenti scolastici e referenti per la valutazione
Dicembre 2014	Invalsi	Definizione degli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici
Gennaio/ giugno 2015	Invalsi/Istituzioni scolastiche	Apertura della piattaforma unica con i dati di riferimento per le scuole e predisposizione del Rapporto di autovalutazione
Luglio 2015	Istituzioni scolastiche / Miur	Pubblicazione on line del Rapporto di autovalutazione sul sito della scuola e sul portale "Scuola in chiaro"
Ottobre 2015	Invalsi	Primo Rapporto sul sistema scolastico italiano (con cadenza annuale)
Anno scolastico 2015/2016	Istituzioni scolastiche	Pianificazione e realizzazione delle azioni di miglioramento
Anno scolastico 2015/2016	Nuclei di valutazione	Avvio attività di valutazione esterna delle scuole
Luglio 2016	Istituzioni scolastiche	Primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione
Termine anno scolastico 2016/2017	Istituzioni scolastiche	Primo rapporto di rendicontazione sociale con i risultati dei Piani di miglioramento

Valutare il Miglioramento

Variabili generali

- **Contesto**
- **Input**
- Organico
- Finanziamenti

Variabili specifiche

- Socio- economico
- Stabilità
- Esperienza CV
- Carica innovativa
- Anagrafe
- Bilancio
- Risorse aggiuntivi
- Crownfounding

Valutare il Miglioramento

Variabili generali

- **Input**
- Spazi per l'apprendimento

Variabili specifiche

Laboratori
Tecnologie
Classi 2.0 - LIM
Biblioteche

Valutare il Miglioramento

Variabili generali

- **Processo**
- POF e progetti
- Azioni per il successo formativo

Variabili specifiche

- Ampliamento offerta formativa
- Opzioni curriculari
- Stage ed estero
- Dispersione
- Eccellenze

Valutare il Miglioramento

Variabili generali

- **Processo**
- Azioni per il successo formativo
- Partecipazione

Variabili specifiche

Integrazione
BES - inclusione

Benessere
Clima educativo

Valutare il Miglioramento

Dato incrementale

- **Prodotti**
- Test INVALSI
- Incremento di risultati

- Visite ispettive

Variabili specifiche

Analisi dei risultati INVALSI

Misurazione dei miglioramenti

Dati di ingresso

KIT della Valutazione

Rapporto di
autovalutazione

USR

INVALSI

Questionari di
soddisfazione

Interviste

Relazioni

La qualità ... l'araba fenice

Selezione dei docenti

Valutazione reputazionale

Valutazione oggettivo - statistica

TALIS - OCSE

Teaching and Learning International Survey

Paesi	Nessun feedback	DS	Staff docenti	Esterni
Italia	54	40	31	10
Danimarca	7	85	78	30
Irlanda	25	56	47	47
Polonia	7	90	70	40
Spagna	18	71	70	42
Brasile	45	40	41	34
Corea	7	85	82	70
Non aderiscono USA, Francia, Gran Bretagna.				

Indagine TALIS

Richiesta di investimento formativo dei docenti

- Relazione studenti
- Ambito disciplinare
- Gestione della classe
- Apprendimento degli studenti

Sviluppo professionale richiesto dai docenti

- Materie
- Didattica
- BES
- Relazione
- Multiculturalità

Valutazione commissione del senato a 5 anni dal riordino – Gennaio 2015

- Riduzione attività laboratoriali;
- Mancanza di risorse destinate al finanziamento del piano dell'offerta formativa (POF);
- Didattica maggiormente orientata verso le “competenze”.
- Recuperare l'unitarietà del sapere con una maggiore correlazione tra materie affini all'interno di aree disciplinari, senza aumentare le ore di lezione settimanali.
- E' necessario inoltre porre grande attenzione al metodo di insegnamento, centrando l'attenzione sulle competenze di base e trasversali.
- Un percorso di studi che vede una progressiva personalizzazione nelle scelte delle discipline consente di evidenziare in anticipo interessi ed attitudini rendendoli poi coerenti con gli sbocchi successivi.
- Estensione degli stage di lavoro.

Valutazione commissione del senato del 18 febbraio 2015

- Nuovo organico non sia aggiuntivo bensì costituisca a tutti effetti espansione dell'organico e, per questo, sia stabile e fisso correlato all'attuazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche o loro reti;
- L'organico funzionale delle scuole consenta, oltre alla piena copertura delle supplenze, l'attuazione degli obiettivi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e dell'integrazione, attraverso progetti stabili almeno di durata biennale;
- Ad operare per una complessiva revisione delle attuali classi di concorso finalizzata, in particolare, a garantire un ottimale utilizzo delle competenze professionali dell'organico superando le attuali rigidità;
- Ad accompagnare la formazione in ingresso del personale docente immesso in ruolo con una decisa innovazione dell'anno di prova nel corso del quale accertare il possesso delle competenze di base dei docenti assunti, rilevandone crediti e debiti formativi in base ai quali prevedere la formazione ed eventuali possibilità di rinvio o recessione del contratto;
- A rivedere altresì la composizione del Comitato di valutazione prevedendo, oltre al dirigente e ai docenti, anche figure esterne (quali docenti universitari e/o dirigenti tecnici);

Edipo re e la città di Tebe

*«La scuola stessa, la sua
struttura, è la causa dei propri
mali?»»*

Tempo scuola

Insegnamento

Apprendimento

Curricolo

Obbligatorio

Integrativo

Facoltativo

Materie

Discipline
Concetti, principi,
teorie

Multidisciplinarietà

Organico funzionale

Stabilità

**Funzionalità al
POF**

Professionalità docente

**Libertà
insegnamento**

**Autonomia
scolastica**

**Poteri
Riforma OO.CC.**

Organizzazione

**Piano formativo
didattico -
metodologico
territoriale o
regionale**

**Modelli
organizzativi
positivi ed
efficaci**

Libro di testo

**Testo
cartaceo con
versione
digitale**

**E-book
Materiali
autoprodotti**

Metodologia

**Formazione
per
competenze**

Laboratorio

**Flipped
classroom**

Spazio di apprendimento

**Lo spazio che
insegna**

**Scuole belle,
cioè
funzionali al
progetto
formativo**

Dispersione scolastica

Inutilità di progetti antidispersione, report burocratico

**Ricerca didattica - metodologica
Modello ipotetico deduttivo**

Piano Regionale seriamente valutato

Successo formativo

Qualità della formazione e dei formatori

Qualità e cultura della organizzazione

**Buon orientamento.
Lo «stigma» di alcune scuole.**

Flessibilità ed unitarietà dei percorsi

Orientamento

Licealizzazione in atto con orientamento tecnico - crisi dei licei della «testa ben fatta»

Sistema IeFP e Formazione professionale: sistema liquido

Rendicontazione Bilancio sociale

**Costi e
benefici**

**Superato il
bilancio
contabile**

**Bilancio
sociale e
OO.CC.**

Territorio

**Orientamento
ed indirizzi
scolastici**

**Alternanza
Scuola -
Lavoro**

**Istruzione non
formale e
scuola aperta**

Crowdfunding

**Risorse dalle
istituzioni e
dalle famiglie**

**Risorse dal
sistema
economico
produttivo**